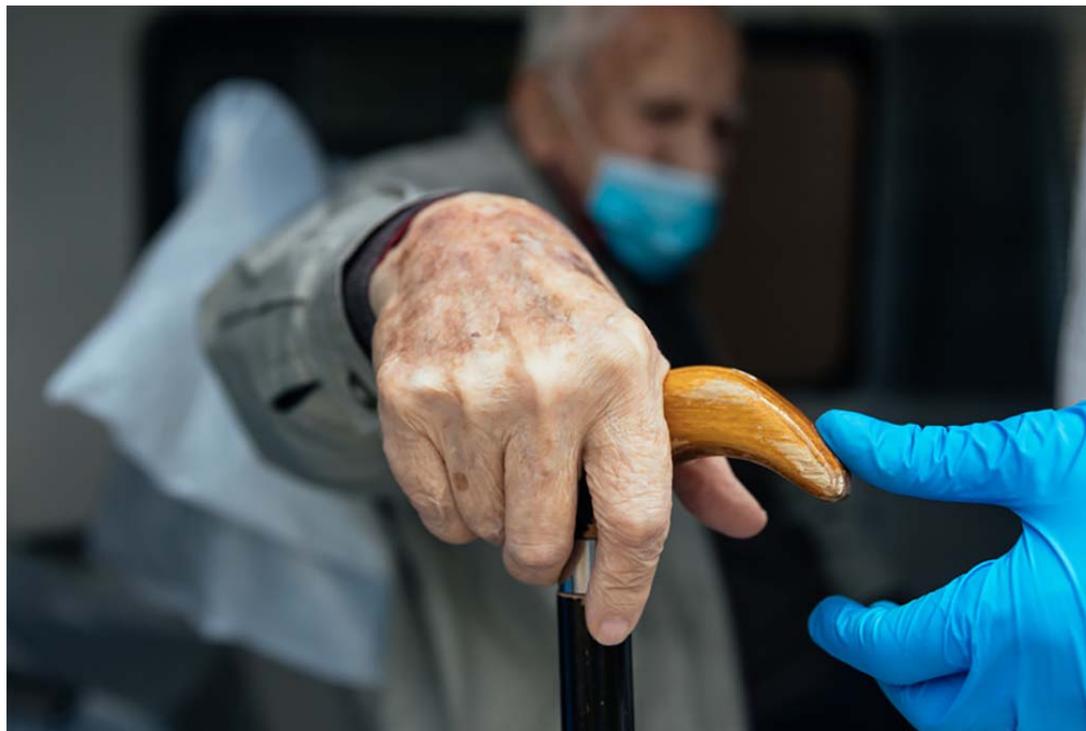


Covid, anziani in 'auto lockdown' e in difficoltà con le visite mediche

di Michela Porta - 24 Ottobre 2020



24.10.20-08.30- Continua il periodo di tensione causato dal **Coronavirus**: se, difatti, la seconda ondata non ha ancora causato un vero e proprio secondo lockdown, molte persone si stanno rinchiudendo in casa - ascoltando le parole del **ministro della Salute** Roberto Speranza- con conseguenti **effetti psicologici** derivanti dalla situazione incerta da non sottovalutare. Una ricerca effettuata da **Senior Italia FederAnziani** su un campione di 645 persone **over 65**, ha analizzato le **paure e le difficoltà che la popolazione anziana sta incontrando in questo lungo periodo di pandemia ed il loro livello di fiducia nei decisori politici**. Da questi risultati si evince che gli over 65 che si trovano ad effettuare un "**lockdown volontario**" sono ben il 57% del campione, vedendo così ridotta o addirittura azzerata la propria vita sociale. La paura principale è quella di essere contagiati o contagiare i propri cari, oltre alla paura di dover morire da soli. In lista, anche la paura di finire in ospedale e di essere intubati. **Ansia, insonnia e depressione**, sono così tornati ad essere la compagnia principale di svariate persone (il 42% del campione ammette di sentirsi impaurito e depresso). In molti (43%) **riterebbero utile un supporto psicologico** tramite numero verde, come quello ricevuto nella prima ondata del Covid. Coloro che sono soli o anziani, difatti, lamentano difficoltà nel reperire un sostegno in un momento così caotico ed imprevedibile.

PUBBLICITÀ





Un altro grosso problema emerso dalla ricerca è la **difficoltà concreta nel riuscire ad effettuare visite specialistiche in itinere o esami, interventi e controlli oncologici programmati**: in un caso su tre (33,3%) molti over 65 sono stati **costretti a ricorrere a strutture private** pagando di tasca propria, con un gran numero (ben il 55,7%) che riscontra problemi di accesso alle cure. Non solo: il 36,3% ha riscontrato grosse difficoltà nel contattare anche i medici di base e specialisti. Solo il 19,5% del campione è riuscito ad effettuare le visite specialistiche e gli esami diagnostici che aveva programmato da quando è iniziata la pandemia, mentre il 35,2% è riuscito a effettuare le visite ma con difficoltà e gravi ritardi, l'11,8% non c'è

quasi mai riuscito, l'8,7% sta ancora aspettando di essere ricontattato.

Si vuole far notare, però, che **il problema non riguarda solo gli anziani**: anche giovani donne e uomini hanno riscontrato **attese e blocchi nelle visite in e fuori regione**. Molti medici sono oberati dalle chiamate mentre altri ancora non si fidano di effettuare interventi o visite posticipando controlli che possono portare alcune situazioni ad aggravarsi nel tempo. La paura di un nuovo lockdown, quindi, corrisponde per questi pazienti alla **paura di restare 'invisibili'** di fronte a malattie più o meno gravi che non siano il Covid. "Non è giusto" dicono alcuni pazienti "sembra che neanche molti medici abbiano le idee chiare sul da farsi. Chi ha **problematiche mediche serie o croniche** -di quest'ultime ne è affetto ben il 65,3% degli over 65- dovrebbe avere il diritto di vedere garantite le proprie visite ed operazioni". Tornando agli over 65, la maggioranza richiede "solamente di poter parlare con il medico di base per avere semplici chiarimenti". Insomma, le informazioni ci sono ma forse ce ne sono troppe, ripetitive ed in conclusione confusionarie. C'è forse mancanza di chiarezza, probabilmente su un decorso che risulta incerto anche per i più esperti.

Tutto ciò però non ha influito sulla **fiducia degli over 65 sulle istituzioni**: tendenzialmente difatti giudicano corrette e utili le azioni e le strategie messe in atto negli ultimi mesi dal governo centrale e dalle Regioni (72,4% dei rispondenti).

Sulla possibilità di un **rinnovato supporto psicologico** e sulla richiesta di chiarimenti riguardanti la situazione delle **visite mediche**, ASUGI attualmente non rilascia dichiarazioni ed occorre attendere la prossima settimana.

Ieri, tuttavia, è stata resa nota la notizia dell'**incremento di attività del Dipartimento Chirurgico di Gorizia e Monfalcone**: da ottobre, sono state aggiunte alla normale programmazione **quattro sedute operatorie a settimana**. Ciò è avvenuto grazie all'assunzione di infermieri, chirurghi ed anestesisti e fa parte di un programma aziendale finalizzato ad una maggior occupazione delle sale operatorie di Gorizia e Monfalcone.

Grazie a questa riorganizzazione, che investe tutte le specialità chirurgiche, si stanno **riducendo le liste d'attesa** che si erano incrementate durante il periodo compreso tra marzo e giugno a causa della pandemia. Dalla prossima settimana, inoltre, il Dipartimento metterà a disposizione **due sale operatorie a settimana per i pazienti triestini**: questi ultimi, opportunamente informati, saranno operati dagli stessi chirurghi che li avevano presi in carico a Trieste, garantendo l'adeguata continuità assistenziale. **Gli ospedali Isontini, infatti, secondo protocollo aziendale, rimarranno "Covid free", mentre a Trieste verranno concentrati i pazienti positivi dell'area Giuliano Isontina.** "I pazienti di Gorizia e Monfalcone **non subiranno alcun ritardo**, si tratta difatti di sedute operatorie aggiuntive", ci tiene a precisare il Prof. Alessandro Balani, Direttore del Dipartimento Chirurgico.

Per tornare alla situazione degli **over 65**, infine, cosa possono fare per **reagire alla situazione** appena citata? "È importante che la persona anziana innanzitutto **'reagisca'**, appunto, e raccolga le energie che ha per sviluppare una sorta di **resistenza**, proprio di fronte a questo momento di difficoltà." raccomanda Alberto Pilotto, presidente della Società italiana di Geriatria Ospedale e Territorio. Oltre a ciò: "**Curare l'aspetto fisico e fare mezz'ora al giorno di attività fisica.**" Altri consigli dati sono quelli di **evitare di autogestirsi** -soprattutto per chi soffre di malattie croniche- e **curare l'alimentazione e l'idratazione.** L'uso della tecnologia è consigliato per sentirsi meno soli. Non dimenticare, inoltre, l'importanza della **prevenzione**: vaccini antinfluenzali e precauzioni anticovid sono fondamentali. **Limitare le uscite** nei casi di fragilità e per gli anziani, riducendo gli spostamenti tramite mezzi pubblici. Attualmente, il senso di **responsabilità** per se stessi e gli altri è fondamentale se non si vuole tornare ad una situazione di lockdown imposto.

Michela Porta

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Le peggiori razze di cani da adottare secondo i veterinari

Free Hub

Ricordate le bellissime gemelle? Guardate dove sono ora

Crowdy Fan

La villa dove vive Silvia Toffanin è probabilmente la più bella d'Italia

Investment Guru

Prendi un fazzoletto prima di vedere come è ora Demi Moore all'età di 57 anni

LawyersFavorite

Cameriera lascia biglietto scioccante al marito davanti alla moglie.

Articles Stone

Offerte speciali su auto invendute

Auto Inventory